

IL CORDOGLIO

Morto l'avvocato Ettore Denti una vita dedicata alla sanità privata

È morto l'avvocato Ettore Denti, patron del gruppo Samed e fondatore dell'Istituto oncologico del Mediterraneo (Iom) di Viagrande. Figura nota nel panorama siciliano, i funerali si svolgeranno domani, 6 febbraio, alle 10 nella chiesa di Ognina.

«Ha saputo essere un padre affettuoso e un imprenditore appassionato - è il ricordo dell'azienda a cui ha dedicato la sua vita - Nato a Catania il 20 maggio 1945 e laureato in Giurisprudenza. Nel 1971 ha sposato Sara Majorana, con la quale ha avuto i suoi tre figli: Antonio, Vittoria e Gloria».

«Uomo capace di trasformare idee in progetti concreti, Ettore Denti ha creduto sempre e senza condizioni nel valore della Sicilia, terra nella quale è cresciuto e dove ha, da sempre, sperimentato le proprie passioni - continua il messaggio - Coltivando l'amore per il mondo dell'agricoltura, ne ha innovato i tratti prima del tempo, introducendo l'idea di biologico prima ancora che questa diventasse parte del senso comune. Concentrandosi, poi, sulla propria vocazione imprenditoriale si è dedicato alla

gestione di strutture sanitarie, con grande impegno anche nella ricerca scientifica, reputandola leva irrinunciabile per il progresso della medicina». Che poi è quello per cui è conosciuto. «Si è battuto per creare sinergie e collaborazioni, facendosi spesso guida e sempre interprete di una visione di insieme capace di andare oltre la prima impressione. Costruire una rete di relazioni che valorizzasse il contributo di ognuno era per lui una priorità, cercando sempre di creare sinergie anche tra le strutture sanitarie pubbliche e private. Con particolare capacità di lungimiranza riusciva, infatti, a guardare in

prospettiva con lucido ottimismo, caparbia, e perseguire gli obiettivi con una instancabile volontà. Dove tanti vedevano soltanto problemi, riconosceva soluzioni e occasioni di crescita. Ettore Denti lascia di certo un vuoto profondo in tutti coloro che lo hanno conosciuto, per i quali era di esempio e traino, coinvolgendo tutti e facendo sentire ogni persona con la quale collaborava parte essenziale di un progetto comune».

